

Macchinari e robot Nel primo semestre ordini boom: + 88%

■ Sulla ripresa pesano la scarsità di componenti elettronici e i rincari delle materie prime

■ Colombo: nelle aziende c'è spazio per i giovani nativi digitali ma abbiamo difficoltà a trovarli

Ucimu. Quest'anno prevista una crescita del 10,9% della produzione a 5,7 miliardi, +9,4% dell'export
In Lombardia il 44% delle aziende, il 35% degli addetti

LUCIA FERRAJOLI

La fiducia sta salendo. E non è soltanto una sensazione. Secondo le previsioni di **Ucimu-Sistemi** per produrre, l'associazione dei costruttori italiani di **macchine utensili, robot e automazione**, nel 2021 la produzione del settore crescerà del 10,9% rispetto al 2020, arrivando a 5,7 miliardi di euro, così come il consumo, che sfiorerà i 4 miliardi, mentre l'export aumenterà del 9,4%, attestandosi a 3,1 miliardi. A dare la misura di questo nuovo clima è soprattutto l'indice degli ordini del primo semestre 2021: +88,2% per macchinari che andranno in produzione, e quindi si tradurranno in fatturato, nel 2022. In particolare, le commesse interne sono cresciute del 238% rispetto al periodo gennaio-giugno 2020, mentre quelle estere hanno registrato un incremento del 57,5% rispetto al primo semestre dell'anno scorso.

Le ricadute saranno significative per la meccanica della Lombardia, che rappresenta il

42% del totale nazionale in termini di produzione e di export, con il 35% degli addetti e il 44% delle aziende.

Rispetto al 2020, chiuso con perdite attorno al 20%, «il 2021 appare di tenore completamente diverso - ha sottolineato ieri **Barbara Colombo**, presidente di **Ucimu**, in occasione dell'assemblea annuale -. Il clima di fiducia cresce e si consolida di mese in mese, come emerge dai dati di raccolta ordini, e ci aspettiamo culminerà in ottobre in occasione di **Emo Milano 2021**, la mondiale di settore che sarà il primo appuntamento espositivo internazionale dopo un anno di stop forzato».

La ripresa, però, non è esente da rischi. Due in particolare, «il rincaro dei costi delle materie prime da un lato e la scarsa disponibilità di componenti elettronici dall'altro - ha spiegato Colombo -. Il pericolo che assolutamente non possiamo permetterci di correre è che questi due fenomeni raffreddino il ciclo positivo degli investimenti, soprattutto sul mercato dome-

stico, dove gli incentivi 4.0 stanno dando buoni frutti».

Secondo le stime **Ucimu** fra il 2015 e 2019 sono state acquistate 60.000 nuove **macchine utensili**, contro le 39.000 acquistate nel quinquennio precedente (+50%), oltre il 60% delle quali dotato di controllo numerico, con un miglioramento anche qualitativo, ed è cresciuto anche il livello di automazione e integrazione degli impianti.

Ad avvantaggiarsi sono state soprattutto le aziende medio-grandi, mentre le piccole hanno investito decisamente meno. Non è solo un problema di disponibilità finanziaria, ma soprattutto una questione culturale: «Occorre tempo per comprendere tutte le dinamiche legate a questa transizione e vincere il timore di dover pensare anche a una riorganizzazione del modo di lavorare - ha rimarcato Colombo -. I dati, però, dimostrano la validità dei provvedimenti contenuti nei piani di politica industriale e confermano la necessità che le misure di incentivo, quali il credito

di imposta per l'ammodernamento degli impianti e quello per gli investimenti in tecnologie 4.0, non solo proseguano oltre il 2022, ma siano resi strutturali».

Largo ai nuovi macchinari, quindi, ma anche ai giovani, il secondo pilastro del cambiamento. «L'inserimento di nuove leve preparate nelle aziende del settore, sia tra le schiere dei colletti bianchi sia tra i colletti blu è fondamentale - ha concluso Colombo -. I giovani sono nativi digitali, più flessibili, hanno competenze trasversali e un'impostazione già orientata a un nuovo modello di lavoro».

Nel 2020-2021 sono stati 831.000 gli studenti iscritti a un istituto tecnico, pari al 30% del totale degli alunni delle scuole secondarie, e 18.000 gli iscritti alle scuole di formazione tecnica post diploma. Ancora troppo pochi rispetto alla reale esigenza del settore metalmeccanico. Ecco perché **Ucimu** chiede che la misura del credito d'imposta per la formazione sia allungata e ne sia semplificata l'operatività».

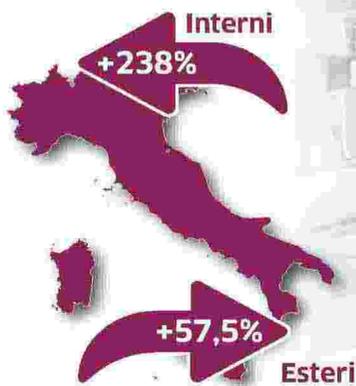
Macchine utensili, robot e automazione in Italia

Previsioni 2021

	Produzione	+10,9%	5,7 miliardi di euro
	Export	+9,4%	3,1 miliardi di euro
	Import	+7,6%	1,3 miliardi di euro
	Consumo	+10,9%	4 miliardi di euro

Consuntivo primo semestre

Ordini +88,2%



Fonte: Centro studi **Ucimu**

TORESANI, DANIELE

